SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Festival della Sapienza
Dare corpo alla dignità

II edizione

Dal 5 al 9 ottobre 2026
Nuovo Teatro Ateneo e Città universitaria
piazzale Aldo Moro 5, Roma

Festival della Sapienza
Dare corpo alla dignità
II edizione

Presentazione del Festival

Dedicato al tema della dignità, il Festival della Sapienza mira a valorizzare la riflessione e la creatività artistica che lo indagano e a promuovere la partecipazione attiva della società civile, nell'ambito delle iniziative di Terza missione e Public Engagement sviluppate dall'Ateneo e destinate anche a un pubblico esterno non accademico. L'impegno per la giustizia sociale vive anche della sensibilizzazione culturale per sfide epocali quali la salute, il benessere e la qualità della vita, con particolare attenzione alle categorie vulnerabili, la sostenibilità ambientale e climatica, l'accessibilità alle nuove tecnologie.

In continuità con la scorsa edizione, il Festival propone una riflessione sulla dignità come valore universale, fondamento del rispetto di ogni persona, della sua integrità, della sua libertà e del suo irriducibile valore. Se nel 2025 la dignità si presentava come una dimensione inquieta, fragile e continuamente esposta al rischio della negazione, l'edizione 2026 invita a darle corpo.

Nessun valore vive davvero finché rimane soltanto enunciato.
La dignità prende corpo nella responsabilità della relazione.
Per questo il teatro è il linguaggio del Festival: non rappresenta la dignità ma la mette alla prova in un tempo e in uno spazio condiviso da persone che accettano di esporsi reciprocamente attraverso corpi, parole, silenzi e sguardi.
Per la durata di quell'incontro, la dignità cessa di essere un'idea da affermare e diventa una pratica vissuta, affidata alla responsabilità del riconoscimento reciproco.
Dare corpo alla dignità significa creare le condizioni perché possa darsi una forma di relazione capace di riconoscere l'altro nella sua irriducibile dignità. Il teatro custodisce questa possibilità, poiché la relazione è la condizione stessa della sua esistenza.
Con una programmazione che intreccia spettacoli dal vivo, laboratori, incontri e momenti di dialogo, il Festival invita a confrontarsi con alcune delle questioni più urgenti del nostro tempo: l'invecchiamento e le malattie neurodegenerative, il rapporto tra essere umano e ambiente, la violenza, il carcere, le migrazioni, le guerre, le disuguaglianze economiche e sociali, l'impegno civile delle donne, l'inclusione delle persone più fragili e le trasformazioni del presente osservate anche attraverso lo sguardo dei bambini e delle nuove generazioni.

Programma

lunedì 5 ottobre 2026

ore 14.00-18.00
Città universitaria - Spazio esterno antistante il Nuovo Teatro Ateneo

I nuovi Persiani - Ricomporre l'infranto
Workshop con PendarControvento

ore 18.30
Ex Dopolavoro - Aula EP01L007 (CU017, 1° piano)

Rotte per la memoria
Talk con Pietro Floridia e Sara Pour (PendarControvento),
Alessandra Vitullo (referente del progetto di Terza missione *STORM - Stories of Migrants. Building Memory, Learning Peace*) e Rosaria Ruffini (ricercatrice del Dipartimento di Storia, antropologia, religioni, arte e spettacolo).
Introduce Marco Benvenuti, presidente del Polo museale – Sapienza cultura e referente dei progetti *Salass* e *Soleil*

ore 20.00
Nuovo Teatro Ateneo

Apertura porte e saluti istituzionali della rettrice **Antonella Polimeni**

ore 21.00
Alice in Wandering. Una storia vera
KNK Teatro

martedì 6 ottobre 2026

ore 10.00-13.00
Ex Dopolavoro - Aula EP01L007 (CU017, 1° piano)

Alice in Wandering
Workshop con KNK Teatro

ore 14.00-18.00
Città universitaria - Spazio esterno antistante il Nuovo Teatro Ateneo

I nuovi Persiani - Ricomporre l'infranto
Workshop con PendarControvento

ore 14.30
Ex Dopolavoro - Aula EP01L007 (CU017, 1° piano)

In Wandering: medicina, arte e teatro per immaginare nuove pratiche di cura
Talk con Chiara Callegari e Simone Luglio (KNK Teatro), Nicola Vanacore (responsabile scientifico dell'Osservatorio Demenze dell'Istituto superiore di sanità) e Paolo Roma (referente del progetto di Terza missione *S.per.A Sapienza per l'Alzheimer*)

ore 18.30
Ex Dopolavoro - Aula EP01L007 (CU017, 1° piano)

Scritture dal territorio: tra teatro, luoghi e comunità
Talk con Salvatore Tramacere (Teatro Koreja), Maria Grazia Galantino (referente del progetto di Terza missione *NextCityLab*) e Serena Olcuire (ricercatrice del progetto di Terza missione *Sviluppo locale a Quarticciolo*). Modera Stefano Locatelli, docente del Dipartimento di Storia, antropologia, religioni, arte e spettacolo e responsabile Labs-Saras

ore 21.00
Nuovo Teatro Ateneo

X di Xylella, Bibbia e Alberi Sacri
Teatro Koreja in collaborazione con Potenziali Evocati Multimediali

mercoledì 7 ottobre 2026

ore 14.00-18.00
Città universitaria - Spazio esterno antistante il Nuovo Teatro Ateneo

I nuovi Persiani - Ricomporre l'infranto
Workshop con PendarControvento

ore 18.00
Ex Dopolavoro - Aula EP01L007 (CU017, 1° piano)

Malanova
Sciara progetti

ore 19.00
Ex Dopolavoro - Aula EP01L007 (CU017, 1° piano)

Raccontare la violenza: percorsi di impegno civile
Talk con Ture Magro (Sciara Progetti), Anna Maria Scarfò (autrice del libro *Malanova*, Sperling & Kupfer Editore) e Anna Maria Giannini (delegata alle Politiche per le pari opportunità)

ore 20.30
Nuovo Teatro Ateneo

Joseph & Bros
Casavuota

ore 21.30
Nuovo Teatro Ateneo

Carcere: accademia del dialogo
Talk con Alessandro Berti (Casavuota), Ignazio De Francesco (monaco, islamologo e volontario carcerario, autore del testo Giuseppe e i suoi fratelli) e Marta Marchetti (referente di Terza missione della Facoltà di Lettere e filosofia).
Introduce Pasquale Bronzo, delegato per il Polo universitario penitenziario di Sapienza

giovedì 8 ottobre 2026

ore 14.00-18.00
Città universitaria - Spazio esterno antistante il Nuovo Teatro Ateneo

I nuovi Persiani - Ricomporre l'infranto
Workshop con PendarControvento

ore 18.00
Ex Dopolavoro - Aula EP01L007 (CU017, 1° piano)

Pluto o il dono della fine del mondo
Gruppo della Creta

ore 21.00
Nuovo Teatro Ateneo

La futura classe dirigente
Caterina Marino / Cranpi

venerdì 9 ottobre 2026

ore 14.00-18.00
Città universitaria - Spazio esterno antistante il Nuovo Teatro Ateneo

I nuovi Persiani - Ricomporre l'infranto
Workshop con PendarControvento

ore 14.30
Ex Dopolavoro - Aula EP01L007 (CU017, 1° piano)

Aristofane: letture tra generazioni
Talk con Alessandro Di Murro, Matteo Baronchelli, Alessio Esposito, Amedeo Monda, Laura Pannia (Gruppo della Creta), Antonio Calenda (regista teatrale) e Andrea Marcucci (ricercatore del Dipartimento di Scienze dell'antichità). Introduce Salvatore Monda, direttore del progetto stabile Theatron - Teatro antico alla Sapienza

ore 16.30
Ex Dopolavoro - Aula EP01L007 (CU017, 1° piano)

Cosa diremo quando ci chiederanno cosa abbiamo fatto?
Talk con Caterina Marino (Cranpi) e Fabiola Fratini (delegata per la Collaborazione civica e con i territori)

ore 18.30
Ex Dopolavoro - Aula EP01L007 (CU017, 1° piano)

Professionismo e disabilità
Talk con Antonio Viganò e Paolo Grossi (Accademia Arte della Diversità / Teatro la Ribalta) e Caterina Lombardo (delegata per le Disabilità e DSA)

ore 20.30
Nuovo Teatro Ateneo

Fratelli
Accademia Arte della diversità/Teatro la Ribalta

ore 21.30
Città universitaria - Spazio esterno antistante il Nuovo Teatro Ateneo

I nuovi Persiani - Ricomporre l'infranto
Restituzione workshop con PendarControvento

Gli spettacoli

I nuovi Persiani - Ricomporre l'infranto

I nuovi Persiani. Ricomporre l'infranto è la restituzione performativa di un laboratorio partecipato aperto a studentesse, studenti e cittadinanza. A partire dai *Persiani* di Eschilo, il percorso mette in dialogo la voce dei vinti con guerre, migrazioni forzate e repressioni del presente. Cori, corpi, teli dipinti, maschere, pupazzi e videodisegno live danno forma ai "nuovi Persiani", trasformando la dignità dei corpi vulnerabili in pratica scenica, ascolto e creazione condivisa.

Crediti
Una produzione PendarControVento
Ideazione e conduzione del laboratorio: Pietro Floridia e Sara Pour
Drammaturgia, regia, lavoro corale e teatro fisico: Pietro Floridia
Arti visive, scenografia, costumi, figure e videodisegno live: Sara Pour
Con la partecipazione delle studentesse, degli studenti e delle persone coinvolte nel laboratorio

Alice in Wandering. Una storia vera

Una casa che cambia forma, un orologio che non segna più il tempo, un marito diventato Coniglio Bianco: un viaggio reale e surreale nel mondo di Marta, giovane malata di Alzheimer precoce.
Liberamente ispirato al romanzo di Lewis Carroll, lo spettacolo fonde fiaba e vissuto personale per raccontare con poesia e ironia la fragilità, la cura, la perdita e l'amore. La scena spoglia si trasforma quando il Paese delle Meraviglie irrompe a scombinare le regole, mentre la nostra Alice si ritrova in un mondo in cui le stanze cambiano posizione, i gatti danno consigli, i bruchi prescrivono danze popolari e i fiori nel giardino sono più di 55 milioni.

Crediti
Una produzione KNK Teatro
In collaborazione con Emilia Romagna Teatro ERT/Teatro Nazionale, La Filostoccola
con il sostegno di Circuito Claps/Intercettazioni – Centro di Residenze Artistiche della Lombardia, Festival VagaMente – Fondazione G. E. Ghirardi
Testo e regia di Chiara Callegari e Simone Luglio
Con Simone Luglio, Giovanni Santangelo e Chiara Callegari
Dramaturg e assistente alla regia: Eliana Rotella
Luci: Gaetano La Mela
Musiche originali: Salvo Seminatore
Suono: Marianna Murgia
Video: Luca Grazioli
Sarta: Elena Dal Pozzo
Gestione tecnica: Marco Tumminelli
Si ringraziano Luca Luglio per l'arrangiamento della Canzone dei Fiori e Francesco Menegato per la grafica dell'etichetta e del biglietto da visita dello Stregatto

X di Xylella, Bibbia e Alberi Sacri

X di Xylella, Bibbia e Alberi Sacri è un'opera che intreccia mito, cronaca e rito per interrogare il rapporto profondo e contraddittorio tra l'essere umano, la natura e il sacro. Al centro della scena c'è la ferita aperta del paesaggio salentino, devastato dall'epidemia di Xylella, che diventa simbolo di una crisi più ampia: ecologica, culturale e spirituale. Attraverso una scrittura frammentata e polifonica, lo spettacolo dà voce ad alberi millenari, figure bibliche, testimoni contemporanei e presenze archetipiche. X è il marchio di una condanna e, allo stesso tempo, l'apertura di una domanda radicale sul nostro modo di abitare il mondo.

Crediti
Una produzione Koreja
in collaborazione con Potenziali Evocati Multimediali
Con Chiara Dello Iacovo, Luna Maggio, Emanuela Pisicchio, Kyara Russo, Maria Tucci, Andjelka Vulic
Regia: Gabriele Vacis

Scenofonia: Roberto Tarasco
Assistente alla regia: Lucia Raffaella Mariani
Drammaturgia: Lucia Raffaella Mariani, Letizia Russo e Gabriele Vacis
Cura dei cori: Enrica Rebaudo
Costumi: Lilian Indraccolo
Consulenza e coordinamento artistico: Salvatore Tramacere
Tecnica: Alessandro Cardinale, Mario Daniele
Organizzazione e tournée: Silvana Pollice
Foto: Antonio Giannuzzi - Archivio Koreja
Si ringrazia Stefano Martella

Malanova

Cosa è una malanova? È una cattiva notizia. Qualcosa che avresti voluto non sapere. Chi è Malanova?
Una ragazzina. La sua storia ce la racconta un giovane uomo, Salvatore, che ricorda di averle voluto bene, di averla desiderata e di averla ritrovata dentro ad una storia di violenza sconvolgente.
Malanova è il tentativo fatto a quattro mani da due autori teatrali, un uomo e una donna, che hanno deciso di non nascondere mai la propria stessa fragilità, perfettamente in accordo nel voler trasformare la retorica della denuncia in una indagine al maschile, un'esplorazione edipica sulla responsabilità, sulla convivenza e sull'essere coinvolti, come esseri umani, in una trama di fondo che ci rende tutti ugualmente responsabili delle vite degli altri.

Crediti
Una produzione Sciara Progetti APS – ETS
e Teatro Verdi di Fiorenzuola d'Arda
Tratta dal libro Malanova di Anna Maria Scarfò e Cristina Zagaria
Con Ture Magro
Scritto da Ture Magro e Flavia Gallo
Scene e luci: Lucio Diana

Joseph & Bros

In una cella di un carcere italiano, tre uomini. Un vecchio siciliano ex sicario di mafia, un giovane magrebino incastrato per droga e un uomo di mezz'età, forse ebreo, in galera per un raptus. Che cosa lega, che cosa divide, questi tre uomini che vengono da sponde diverse del Mediterraneo e si trovano a dovere espiare delitti tanto diversi? *Joseph & Bros* spariglia le carte degli stereotipi, squarcia il velo dell'oggi per parlare di antiche fraternità mediorientali, di fedi e identità problematiche, di responsabilità da prendersi, di doveri di verità storica. E parla di tutto questo usando la costrizione carceraria come cartina al tornasole della società tutta, come acceleratore di sentimenti, di idee, di conflitti, coi quali i tre dovranno infine fare i conti.

Crediti
Una produzione Casavuota
con il sostegno di Comitato Regionale per le Onoranze ai caduti di Marzabotto / Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna / AVoC
e con il patrocinio del Comune di Pianoro
Di Alessandro Berti
Dal testo Giuseppe e i suoi fratelli di Ignazio De Francesco
Con Alessandro Berti, Savì Manna e Francesco Maruccia
Cura del progetto: Gaia Raffiotta
Assistente alla regia: Caterina Baldini
Immagini: Daniela Neri
Organizzazione: E Società Cooperativa

Pluto o il dono della fine del mondo

E se fossimo tutti ricchi e liberi dall'obbligo di lavorare? In *Pluto*, Aristofane immagina questa utopia: il dio cieco della ricchezza viene curato da Cremilo affinché il denaro sia distribuito ai giusti e non ai corrotti, anzi il denaro sarà per tutti e tutti saranno ricchi senza limiti. Ad opporsi è Povertà, che difende il bisogno come motore dell'impegno umano. Se Pluto incarna un comunismo ideale e Povertà il volto del capitalismo, il Gruppo della Creta segue le orme di

Aristofane e si distanzia da entrambe le ipotesi politiche. Con ironia e critica, lo spettacolo esplora la crisi di tutte le ideologie, cercando una via nuova. Perché l'umanità sbaglia, ma sbaglia sempre meglio.

Crediti
Una coproduzione Gruppo della Creta
e Cadellino Srl
con il sostegno del Ministero della Cultura
Di Anton Giulio Calenda e Valeria Chimenti
Tratto dal Pluto di Aristofane
Regia: Alessandro Di Murro
Con Matteo Baronchelli, Alessandro Di Murro, Alessio Esposito, Amedeo Monda, Laura Pannia
Musiche originali di Amedeo Monda
Disegno luci: Matteo Ziglio
Costumi: Giulia Barcaroli
Assistente alla regia: Rebecca Righetti

La futura classe dirigente

La futura classe dirigente prende parola dalle voci autentiche dei bambini e delle bambine di oggi, trasformandole in riflessione poetica sul futuro, sul potere e sulla cura del mondo. Uno spettacolo che intreccia ironia, immaginazione e responsabilità generazionale. Questa futura classe dirigente, oggi ignara del collasso globale, esprime la propria sapienza interiore su ecologia, genere e potere. Il testo unisce interviste reali a interventi autoriali. In scena, quattro performer adulti diventano portavoce di questi pensieri in una cornice da conferenza internazionale. L'opera si rivela così un profondo atto d'amore che interroga la responsabilità degli adulti.

Crediti
Una produzione Cranpi
369gradi, La Corte Ospitale
con il contributo di Mic - Ministero della Cultura
Residenza produttiva Carrozzerie | n.o.t, Humus artistə nel terriorio / IAC Centro Arti Integrate, Teatro Biblioteca Quarticciolo
Con il sostegno di ATCL Circuito multidisciplinare della Regione Lazio
Drammaturgia e regia: Caterina Marino
Con Federico Brugnone, Sara Mafodda, Caterina Marino, Daniele Paoloni
Aiuto regia: Marco Fasciana
Foto di scena: Manuela Giusto
Ufficio stampa: Antonella Mucciaccio
Grazie ad Accademia italiana

Fratelli

Il gioco, forse, è la cosa più importante del mondo. I bambini hanno bisogno del gioco per crescere, gli adolescenti giocano per affacciarsi alla vita, gli adulti per provare a sognare ad occhi aperti o, semplicemente, per comunicare. È proprio la necessità di comunicare che spinge due fratelli, che vivono in un appartamento nel cuore di una città, ad inventare una serie di giochi, storie, gesti. Perché non si parlano? Si parlano, eccome. Ma la lingua di uno dei due sembra ingarbugliata. Egli ha un modo di fare e di comportarsi del tutto suo. Un viaggio sui sentieri che portano a cercare l'Altro, il diverso, senza stancarci mai.

Crediti
Una produzione Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt
In collaborazione produttiva con Balletto Civile e Gli Scarti ETS
Regia, costumi e scene: Antonio Viganò
Testi: Carmelo Samonà, Antonio Viganò, Remo Rostagno, Michele Fiocchi
Con Michele Calcari e Paolo Grossi
Light designer: Melissa Pircali
Assistenza drammaturgica: GianLuigi Gherzi

CONTATTI
Ufficio Terza Missione
terzamissione.artem@uniroma1.it

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Settore Promozione e divulgazione immagine
settore.promozioneimmagine@uniroma1.it